In questo sito, dedicato alla conservazione della memoria di questa Città per preservarne l'identità, non può mancare un capitolo dedicato al Gladiator, la squadra di calcio che da quasi un secolo delizia e rattrista i suoi tifosi. Almeno quelli che l'hanno seguito per pura passione, senza altri scopi.

La sua storia, le sue emozioni sono rimaste tra le mura del circolo che porta il suo nome, custode della memoria di un glorioso passato.

In alcune scatole di cartone sono conservate foto, gagliardetti, coppe, articoli di giornali, appunti di lavoro, ricordi di quando la sede di piazza Matteotti era il crocevia di calciatori e presidenti, di quando il pullman dei tifosi sostava davanti al Duomo in partenza per i campi di calcio dove si svolgevano storiche sfide, di quando si attendevano notizie dell'esito della partita per tirar fuori il bandierone neroazzurro da esporre.

Sono anni ormai, da quando la squadra ha incominciato ad aver sede fuori Città, da quando alla presidenza si sono alternati non sammaritani, che il legame con il Circolo Gladiator si è irrimediabilmente spezzato.

I politici se ne ricordano solo in occasione delle elezioni, ma giusto il tempo di qualche foto nel "Piccirillo": mai nessun amministratore ha pensato di dotare questa Città di un vero stadio, con tanto di pista di atletica, come era stato nel sogno dei suoi primi fondatori.

Della storia del Gladiator se ne sono occupati in molti, ed è facile reperire in internet siti dedicati alla squadra, che ne dettagliano il percorso fra i vari gironi dei campionati, fra promozioni e retrocessioni, con allenatori e presidenti più o meno noti.

Primo fra tutti tra i suoi biografi fu Fulvio Palmieri che con il volume "Santa Maria Capua Vetere, vecchie immagini e note estemporanee" pubblicato nel 1984 preservò dall'oblio anche i nomi di calciatori e allenatori che dagli inizi fino al 1968 furono parte attiva del club sammaritano.

Unisco al lavoro degli altri l'esito delle mie ricerche fatte nell'Archivio Storico del Comune, quando ho provveduto al suo riordino, i ricordi personali, e quelle degli amici che animano le serate presso il Circolo che dalla sua fondazione resiste nella storica sede di piazza Matteotti.

Questo capitolo, come tutti gli altri di questo sito, rimane aperto al contributo di quanti intendono conservare la memoria di un grande protagonista della nostra storia e che hanno ancora voglia di gridare, per sentirsi sammaritani: ***Alè Gladiator.***

S. Maria Capua Vetere, 3 novembre 2017
91° Anniversario della concessione dello stadio "Piccirillo" al Gladiator

La costituzione della società e lo stadio

Il 5 ottobre **1923** un gruppo di cittadini, *animati dal proposito di diffondere ampiamente lo sport in S. Maria C.V., al fine di rigenerare le giovinezze cittadine,* avanzava domanda al Sindaco Liguori per ottenere il terreno a nord della Villa Comunale, già adibito a Cimitero, per costruirvi *un campo sportivo, fornito di tutti gli attrezzi ginnastici moderni, con pista a curve soprelevate.* La richiesta era sottoscritta da un Comitato guidato da Enrico Ricciardi (Presidente del Gladiator S.C.) e composto dall'avv. Oreste Santillo, da Mario Piccirillo e Vittorio Mottola (consiglieri del Gladiator S.C.), dai sigg. Enrico Auriemma, Geppino Fossataro (console del Touring Club), Antonio Nappi (insegnante della Palestra Cittadina), dall'avv. Giovanni Orsi e dall'agronomo Domenico Merenda.

I soci del *Gladiator Sporting Club*, con atto notarile del 7 marzo **1925** avevano provveduto alla costituzione legale del sodalizio, approvando lo Statuto e designando il Consiglio Direttivo che risultava così composto: Mario Piccirillo (Presidente), Andrea Buffolano (vicepresidente), Pasquale Angiello (tesoriere), Gioacchino Busignano (segretario), e dai consiglieri Luigi Mele, Gaetano Morelli, Stanislao Naglieri, Eduardo Principe e Gennaro Sica.

L'attività calcistica del sodalizio sammaritano si affiancava a quella di altri sport svolti sotto l'egida e il nome del Gladiator, come il "***Gran Premio del Re***", manifestazione podistica nazionale la cui prima edizione si era tenuta nel 1923, che vedeva la partecipazione di atleti provenienti dai club di tutta Italia. La denominazione era dovuta al fatto che tra i premi vi era anche quello messo a disposizione dal re Vittorio Emanuele III.

"*Per l'occasione dello svolgimento di essa* – recita la deliberazione di Giunta del 3/11/1926 adottata in occasione della quarta edizione - *nella nostra patriottica ed ospitale Città converranno i più baldi campioni del podismo italiano che come ogni anno si contenderanno il lauro della vittoria in una lotta cortese che li affratellerà nel buon nome dello sport vivificatore ed educatore*".

Il 3 novembre **1926**, nello studio dell'avv. Luigi Accettella, Sindaco facente funzione, il notaio Vincenzo Bovenzi presiedeva alla stipula dell'atto di concessione in fitto alla Società "**Gladiator Sporting Club**", rappresentata dal Presidente **Mario Piccirillo**, *"del fondo rustico in tenimento di S. Maria C.V. appellato Starzetella, cinto da muro, già adibito a Cimitero Comunale, di dominio diretto del costituito cav. Orsi"*.

Il terreno in questione, di proprietà di G. Battista Orsi, l'8 maggio 1846 era stato concesso in enfiteusi perpetua al Comune che lo adibì a Cimitero Comunale, destinato principalmente al

seppellimento dei cadaveri dei morti per colera nel 1836 e nel 1884. Ma poiché, a partire dal 1884 non era stato più utilizzato per tale scopo, si ritenne di poter accogliere l'istanza del Presidente del Gladiator di trasformarlo in un campo di calcio, avendo acquisito sia il nulla osta della Prefettura che del cav. Raffaele Orsi, erede del proprietario.

Mario Piccirillo

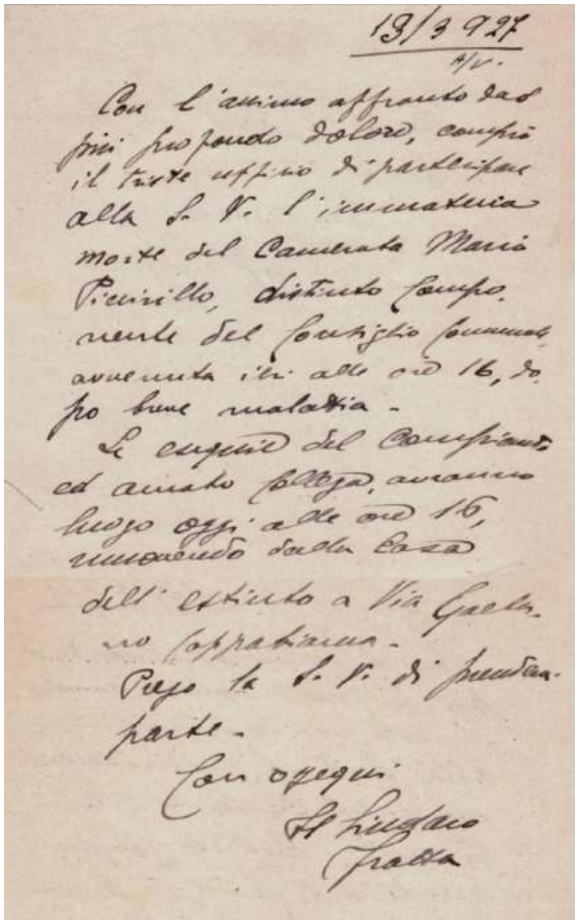
Già nel gennaio del 1925 Mario Piccirillo, quale presidente della "*Gladiator – Società Sportiva Sammaritana"*, sulla scorta delle assicurazioni date dal Commissario prefettizio circa la disponibilità a cedere il vecchio Cimitero, aveva chiesto l'intervento del Comando del Presidio Militare "*affinché voglia concedere l'opera di un sig. Ufficiale e di un reparto di truppa per adibirlo alla sistemazione del terreno concesso dal Comune, quali primi e necessari lavori di preparazione occorrenti alla costruzione del campo*."

L'appello era stato accolto dal colonnello D'Alessandro, comandante dell'8° Raggruppamento Genio di stanza in Città che aveva impiegato, a seconda della disponibilità, dai 50 ai 200 uomini di truppa per il costruendo campo.

La Società si impegnava a sue spese a provvedere alla scrupolosa esumazione dei resti mortali e *alla diligente raccolta e trasporto delle ossa che si rinvenissero.*

Il 15 febbraio **1927** fu convocata nell'Aula Consiliare una riunione per decidere circa la definitiva sistemazione del costruendo campo sportivo: erano presenti il Sindaco, il Comandante del Presidio Militare, il Segretario del Partito Fascista, e i rappresentanti del Gladiator Mario Piccirillo (delegato), Andrea Buffolano (presidente) e Vittorio Mottola (direttore sportivo).

Un mese dopo, il 12 marzo **1927**, ad appena 36 anni, moriva Mario Piccirillo, animatore della costituzione della Società e suo presidente. Con deliberazione del 10 aprile 1927 gli veniva intitolato il campo sportivo su iniziativa del podestà Pasquale Fratta.


13/3 927
A/V.

Con l'animo affranto dal più profondo dolore, compio il triste ufficio di partecipare alla S. V. l'immatura morte del Camerata Mario Piccirillo, distinto componente del Consiglio Comunale avvenuta ieri alle ore 16, dopo breve malattia.

Le esequie del Compianto ed amato Collega, avranno luogo oggi alle ore 16, muovendo dalla Casa dell'estinto a Via Gaetano Cappabianca.

Prego la S. V. di prenderne parte.

Con ossequi

Il Sindaco
Fratta

La nota del sindaco Fratta con cui comunica la morte di Mario Piccirillo

L'esordio calcistico

Il nuovo Presidente, Andrea Buffolano, nel settembre 1928, approssimandosi l'inizio della stagione calcistica, e richiedendolo la Federazione Italiana Gioco Calcio, sollecitava l'intervento finanziario del Comune per i lavori a farsi quali la recinzione con rete metallica del campo da gioco, il riadattamento delle tribune e la creazione di nuovi ingressi. Chiedeva inoltre che fosse disposta la sistemazione della strada di accesso al campo *"e precisamente quella carrozzabile che sbocca sulla provinciale S. Maria – S. Angelo".*

L'attività di Mario Piccirillo e dell'Amministrazione Comunale erano in linea con le direttive del Regime: il 6 dicembre 1928 si erano riuniti presso la Federazione Provinciale Enti Autarchici di Napoli i podestà della Provincia che all'unanimità avevano riconosciuto "*l'obbligo imprescindibile della obbedienza al comandamento del Duce ed alla direttiva del Partito, perché in ogni Comune sorgesse un campo Sportivo".*

Il Gladiator inizia la sua vita calcistica nel campionato **1927/1928** iscritto alla 3^ divisione, girone unico della Campania. Si classificò al 3° posto tra le otto squadre partecipanti. Tra i suoi giocatori si annoverano Serto Caprari (proveniente dalla Ternana), Alfredo Carapella, Giacomo Sepe, Ferruccio Biagiotti (militare), Gennaro Cuomo, Carlo Cutolo, Antonio Lattaro, Ernesto Sarno.

Il Podestà Fratta, con sua deliberazione del 16 gennaio 1928, in considerazione che la Società aveva provveduto alla trasformazione del vecchio Cimitero in Campo Sportivo, ripromettendosi di completarlo con la costruzione di tribune e di pendenze, e che aveva incontrato notevoli spese, determinò di concedere il campo a titolo gratuito e di corrispondere a sue spese al direttario Orsi che lo aveva concesso in enfiteusi al Comune, il canone di trasformazione.

BREVETTI PER CALCIATORI. — Hanno conseguito il brevetto atletico i seguenti calciatori: dell'Unione Sportiva Gladiator: Vetrella Carlo, Viola Massimo, Viola Corrado, Porfidia Antonio, Pianese Umberto, Ventriglia Pasquale, Di Rienzo Edoardo, Ventrone Francesco, Stella Mario, Pasquariello Nicola, Janotta Giuliano, Scala Michele, Zuppardi Mario, Ventrone Pasquale, Marzo Raffaele, Brino Paolo; dello Stabia Sport Club: Tramparulo Nicola, Jezzo Francesco, Cinella Vincenzo, De Martino Ciro, Savarese Salvatore, Di Lauro Vincenzo, Boerio Gennaro, Romolo Donnarumma, Larnagiotto Luigi.

Il Segretario — Luigi Festa

Il Presidente — Ing. A. D'Albora

Il comunicato del Comitato regionale Campano del 6 novembre 1928 con l'elenco dei calciatori del Gladiator che avevano conseguito il brevetto.

Nel campionato **1928/29** il Gladiator è ancora in 3^ divisione del Campionato meridionale. Nella prima partita di campionato giocata il **27 novembre 1928** allo stadio Piccirillo il Gladiator affronta la **Sangiovannese**, battendola per 2 a 0 con reti di Porfidia e Vitrone su assist di Armari.

Il 3 aprile 1929 incontra a Napoli nello stadio del Littorio (oggi intitolato a Collana) la **Calciatori Napoletani**, battendola per 2 a 1. Il Gladiator schiera Vetrella, Porfidia, Gallo, Di Giacomo, Schiavone, Celentano, Manzoni, Viola II, Scrivante, Cafolla, Raffone.

La tifoseria quell'anno fu alquanto turbolenta.

L'incontro interno con l'Angri del 7 aprile **1929** finì in modo inaspettato. Il primo tempo era terminato 3 a 0, che garantiva alla squadra il comando della classifica; ma nella ripresa l'Angri aveva rimontato le 3 reti, pareggiando l'incontro. Ai tifosi sammaritani era rimasto l'amaro in bocca. Il Direttorio Regionale Campano accertò che "*i giocatori e i dirigenti delle Cotoniere Angri, fuori del campo di gioco, e precisamente nei pressi della sede sociale del Gladiator, furono fatti segno a*

volgare aggressione da parte di numeroso gruppo di supporters sammaritani, tanto da risultare ferite alcune persone: considerato inoltre che per incidenti fuori campo il Gladiator fu punito e richiamato in occasione di altra gara di campionato , si delibera: si squalifica il campo del Gladiator; si multa il Gladiator di L. 250". Ammonizione inoltre per Carlo Schiavone, il mitico attaccante passato alla storia per giocare con una fascia sulla fronte.

Per la squalifica del campo la partita successiva si giocherà a Nola contro la Pro Caserta, vinta per 2 a 1 con reti di Manzoni.

Una delle prime formazioni del Gladiator (1928). Da sinistra: Pistone, Raffone, Porfidia, Gazzillo, Salvatore Di Giacomo, Avena, Armari, Celentano, Pettrone, Schiavone, Manzoni

La dirigenza del Gladiator non si interessa solo di calcio. Il 9 maggio 1929 si svolge nella Reale Tenuta di Carditello la II Coppa Nazionale Combattenti di Carditello di ciclismo organizzata dall'U.S. Gladiator, aperta a professionisti, juniores e indipendenti.

Ne dà notizia IL LITTORIALE del 3 maggio 1929

La II Coppa "Carditello,,

NAPOLI, 2

Indetta dall'Opera Nazionale Combattenti, azienda agraria di Carditello, ed organizzata dall'U. S. Gladiator, si svolgerà il 9 *maggio* corrente, nella reale tenuta di Carditello, la seconda Coppa Opera Nazionale Combattenti di Carditello.

La corsa è libera a tutti i tesserati dell'U.V.I. appartenenti alle categorie professionisti, juniores e indipendenti e si effettuerà su circuito chiuso di Km. 40.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della U. S. Gladiator, in S. Maria C. V., sino ad un'ora prima della partenza.

La partenza verrà data alle ore 16. con qualsiasi tempo.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati dai corridori alla giuria, non oltre un'ora dalla fine della gara e accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibili nel caso che il reclamo risulti fondato.

L'elenco dei premi è il seguente: al 1. arrivato lire 200; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 75; 5. lire 50; 6. lire 30; 7. lire 25; 8. lire 20; 9. lire 15; 10. lire 10.

Premi speciali (categoria indipendenti): 1. arrivato lire 50; 2. lire 30; 3. lire 20.

Premio condizionale: Coppa biennale consecutiva detenuta dall'U. S. Granili del valore di lire 200: alla società che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

Il Gladiator alla fine del campionato 1928/29 si classificherà al secondo posto preceduto dall'U.S. Cotoniere Angri., transitando nella stagione successiva in 2^ divisione.

Promosso in Prima Divisione

Nel novembre del **1929** l'ing. Domenico Morelli, funzionante da Presidente della Società, nel richiedere uno sforzo finanziario all'Amministrazione Comunale, rende il resoconto delle attività sportive fino ad allora svolte:

> *"Ottimi sono stati i risultati finora ottenuti. Nel campo dell'atletica i nostri soci, partecipando a numerosissime gare, hanno sempre occupato posti di onore, ben reggendo al confronto di atleti provenienti da Società da tempo costituite e completamente attrezzate. Fino a pochi mesi orsono un nostro socio, nonché concittadino, è stato il detentore del campionato campano per il salto con l'asta; nell'ultimo incontro svoltosi quindici giorni or sono sul campo del Littorio a Napoli tra le squadre rappresentative dell'Emilia, del Veneto e del Centro Sud ben due nostri atleti, Ventriglia e Golia, furono prescelti a far parte della squadra rappresentativa Centro Sud. Tale designazione fu per noi oltremodo lusinghiera, giacché i detti atleti furono prescelti, dopo severa selezione, in confronto di numerosi altri atleti provenienti da Società del Mezzogiorno, Sicilia inclusa, e di Roma, certo di noi meglio attrezzate e più importanti.*
>
> *Non meno lusinghieri sono i risultati finora ottenuti nel campo del foot-bol; la nostra squadra ha partecipato nelle annate 1927-1928 e 1928-1929 al campionato di 3^ divisione, classificandosi seconda, e nella corrente* ***annata 1929-1930*** *sta disputando, finora con ottimi risultati, il campionato di seconda divisione."*

Nel Campionato **1929/1930** di Seconda Divisione (direttorio meridionale girone A) il Gladiator si classifica al 3° posto con 25 punti dietro alla Paganese e alla Reggina. Viene promossa d'ufficio in Prima Divisione.

Il Gladiator prosegue il suo cammino e nel campionato **1930/1931** milita nel girone E della **1^ divisione** (l'attuale serie C). Giocano nello stesso girone squadre siciliane (Messina, Catania, Syracusae), calabresi (Cosenza, Catanzarese, Reggina) e campane (Salernitana, Littorio Vomero, Cotoniere Angri, Ilva Bagnolese e il Savoia di Torre Annunziata).

L'US. Gladiator partecipa anche alla terza Divisione con il Gladiator II: si iscrive inoltre con una squadra di giovanissimi al Campionato Ragazzi indetto dall'**U.L.I.C. (Unione Libera Italiana del Calcio)** – Comitato di Caserta.

Nella partita del **2 novembre 1930** al Piccirillo il Gladiator batte il **Cosenza** per 3 a 0 con reti di Saviano, Lambiase e Bartolozzi. La squadra era formata da Pedotti, Guarneri, Camozzi; Schiavone, Salvatorini, Manzi; Savione, Ghezzi, Bartolozzi, Saviano, Lambiase. I calabresi saranno vendicati la settimana dopo dal Catanzaro che batterà il Gladiator per 5 a 0.

Il 1930 si chiude con richiami da parte del Direttorio Regionale Campano: viene squalificato Raffaele Bovienzo del Gladiator e ammoniti Armando Celentano e Carlo Vetrella: la società è multata di 200 lire "*per il contegno scorretto del pubblico nei riguardi della squadra ospite e dell'arbitro, per ritardata presentazione della squadra e per mancanza dell'elenco dei giocatori*".

Altra multa alla Società nel **gennaio del 1931** di lire 50, in quanto recidiva per ritardata presentazione della squadra in campo, e ammonizione del giocatore Michele Viggiano.

Nella partita dell'**11 gennaio 1931** giocata a Torre Annunziata, il Gladiator riesce a portare a casa un pareggio con il Savoia (1 a 1), nonostante l'espulsione di due suoi giocatori. Erano scesi in

campo Pedotti, Guarnieri e Camozzi, Rossi, Salvatorini, Gatto, Ghizzi, Kippel (autore del gol), Machol, Salvietti, Lambiase.

Il **22 marzo 1931** si tiene nel Piccirillo la partita di andata della finale del **Campionato Ragazzi** ULIC. La spunta il Napoli sulla rappresentativa giovanile del Gladiator per 2 a 1. Il 29 dello stesso mese è fissato l'incontro di ritorno. Vince ancora il Napoli per 4 a 0

Non miglior sorte ha in III Divisione il **Gladiator II** formato dalle riserve, classificandosi al 6° posto su dieci squadre partecipanti. La squadra, che l'11 dicembre 1930 batte il Napoli III per 3 a 0, schiera Vetrella I; Viggiano, Celentano; Ventrone P., Vetrella II, Manzi; Jannotta, Nespoli, Cafolla, Ventrone F., Bovienzo.,

Il Gladiator II finisce il suo campionato piazzatosi al penultimo posto e quindi escluso dalle finali.

Il campionato di Prima Divisione 1930/31 termina il 5 aprile 1931. L'ultima partita in casa con la Bagnolese viene vinta dal Gladiator per 1 a 0 con gol di Savione.

Vince il girone la Salernitana: il Gladiator è 6° con 21 punti.

Terminati i campionati ufficiali, l'attività calcistica non si ferma. **L'ULIC di Caserta** organizza un torneo locale al quale partecipano S.C. Capua, A.C. Caserta B, G.S. Casalba, A.C. Capua, G.F.S. Benedetto. Al torneo si iscrivono, oltre il Gladiator, il Nucleo Universitario Fascista di S. Maria.

Nello scontro diretto del 17 aprile 1931 il N.U.F. S. Maria batte il Gladiator per 3 a 2. Nel N.U.F. giocano Aldo Motta e Antonio Scala.

Nel 1931 furono eseguiti lavori di riattamento e sistemazione del campo Sportivo sotto la direzione dell'ing. Luigi Piccirillo il quale, nella sua qualità di Vice presidente dell'Unione Sportiva "Gladiator" eseguì l'incarico gratuitamente.

Il 16 agosto 1931, nell'ambito dei festeggiamenti per la SS. Vergine Assunta, si corre la **Gran Coppa di Ferragosto**, organizzata dall'U.S. Gladiator, corsa ciclistica valevole per il campionato campano dilettanti di IV categoria. Direttore di corsa è Vincenzo Campi. La gara si svolge su un percorso di 135 km. Sul percorso S. Maria, S. Angelo, Gradillo, Sala, Caserta, Caivano, Cardito, Colonne di Giugliano, Aversa, Teverola, S. Maria, S. Angelo, Ponte Annibale, Caiazzo, Amorosi, Ponti della Valle, Maddaloni, Caserta, S. Maria. I premi vanno da 500 lire per il primo classificato, fino a 25 lire al 15°. Inoltre è in palio una Coppa d'argento del valore di lire 300 offerta dal Gladiator alla Società con il maggior numero di arrivati nei primi dieci; e un *palmer* (camera d'aria tubolare per bici da corsa) al primo dei sammaritani arrivati.

1931/33: retrocessioni, ripescaggi e rinunce

Per il campionato **1931/32** il Gladiator procede a nuovi acquisti. Sostituisce il portiere Pedotti, che ha avanzato esagerate pretese di ingaggio, con **Motti**. Acquista inoltre il terzino **Marchese** del Cagliari, i mediani **Friuli** dal Taranto e **Ricci** del Cosenza, il mezzo sinistro **Corradi** del Pisa, gli avanti **Mortarini** del Novara e **Palmisano** del Dopolavoro Ferroviario di Napoli, e il centravanti del Catania, **Novaira**. La squadra viene affidata all'allenatore ungherese **Antal Mally** , che nella stagione precedente aveva allenato il Catania: (all'epoca gli allenatori ungheresi erano di moda, e costavano parecchio).

Completano l'organico il secondo portiere **Vetrella I**; i difensori **Camozzi** e **Guarneri**; i mediani **Gatti** e **Salvatorini**; gli attaccanti **Savione** e **Hippel.**

L'allenatore Antal Mally

Il portiere Enrico Motti

Nel campionato 1931/32 il Gladiator è presente anche in Terza Divisione con la squadra delle riserve, il Gladiator II: nel girone militano la Bagnolese II, il Napoli III, il Littorio II, la Mariglianese, l'Acerrana, il Capua e la Caserta.

Nell'incontro amichevole con l'Avellino del 13 settembre **1931,** di preparazione al campionato di I Divisione**,** la squadra così rinnovata vince per 5 a zero con due reti di Palmesano, e una ciascuno del nuovo centravanti Novaira, di Salvatorini e di Savione, quest'ultimo alla sua terza stagione con il Gladiator.

Di Rienzo, mezzo sinistro del Gladiator nel campionato 1931/32

La formazione scesa in campo è composta da Motti, Gatti, Marchesi; Friuli, Salvatorini, Ricci; Savione, Palmisano, Novaira, Hippel, Corradi.

Perde invece una settimana dopo nell'amichevole giocata al Piccirillo con la Salernitana per 2 a 1.

Il campionato inizia il 4 ottobre 1931: il Gladiator viene sconfitto in casa dal Foggia per 2 a 1. La prima vittoria arriva alla 4^ giornata di campionato con una altalenante ed entusiasmante partita contro la Maceratese, vinta in trasferta per 5 a 4 con doppietta di Novairo e reti di Hippel, Righi e Palmisano.

La miglior partita è quella giocata in casa contro il Foligno e vinta per 2 a 0 con una doppietta di Hippel, battendo la capolista e conquistando il 3° posto in classifica.

Al termine dell'andata, il Gladiator ha conquistato un posto di centro classifica. Ha il suo momento di notorietà nel gennaio del 1932, quando viene chiamata a giocare con la Roma per l'allenamento.

L'allenamento di mercoledì a Testaccio

Di passaggio da Roma, il Gladiator

si opporrà ai giallo rossi per la settimanale fatica

Siamo stati severi, e non siamo stati i soli, nel giudicare la « Roma » dopo la partita col « Brescia »; e la nostra severità non deve essere male interpretata. Col nostro dovere di cronisti obiettivi collimava perfettamente il desiderio di veder tenere alla « Roma » un ritmo di giuoco, sia come impegno che come tecnica, tale da affidare per le prossime battaglie fuori casa, ove conservare la classifica raggiunta sarà certamente meno agevole che nei facili incontri casalinghi.

Ma ormai il passato è sepolto, e bisogna guardare al domani.

La partita col « Modena » è tutt'altro che facile. Se la squadra « canarina » non è granitica per solidità, e presenta qua e là preoccupanti incrinature, supplisce tuttavia col pregevole bagaglio di cognizioni tecniche di cui dispone, e sul suo campo è pressochè imbattibile. Anzi, senza avverbi: per ora è imbattuta.

Bisogna quindi guardare alla partita di Modena con le stesse preoccupazioni e con la stessa volontà tenace con cui si affrontano gli squadroni di grido: questo debbono intender gli atleti, così come lo hanno inteso tecnici e dirigenti, che alla vigilia del primo match del girone di ritorno hanno combinato un allenamento eccezionale, come di solito alla vigilia delle partite di cartello.

Giuocherà infatti oggi al Testaccio il « Gladiator » di S. Maria Capua Vetere: una squadra delle più in vista di quel girone E di prima divisione, i cui protagonisti han già fatto quest'anno la loro apparizione sui campi romani.

I nero-azzurri di Salvatorini sono un undici estroso, sconcertante per discontinuità. Hanno un posto di centro nella classifica del girone, ma perchè hanno perduto più di un facile incontro: le vedette del girone hanno sudato sette camicie per tener loro testa.

Cosa farà oggi il « Gladiator »? Che giornata incontrerà?

Incognite che solo sul campo potranno avere risposta: comunque la buona tecnica del quintetto attaccante, e la solidità dell'estrema difesa, imperniata sull'ottimo portiere Pedotti, sapranno impegnare a fondo la « Roma », che ha tutto da guadagnare giuocando in allenamento con squadre nuove, dalle caratteristiche meno note, anzichè con allievi e riserve, che pur forniti di buone doti di tecnica, sono troppo simili per sistema di giuoco e per finezze tattiche ai maggiori compagni.

La miglior raccomandazione per il « Gladiator » è data dal fatto che ha saputo battere il « Foligno », tuttora in testa, alla pari col « Perugia », alla classifica del girone E, per 2 goals a 0.

L'allenamento d'oggi quindi sarà utilissimo complemento della preparazione per il delicato incontro col « Modena », e — date le particolari caratteristiche di partita amichevole — richiamerà al Testaccio un pubblico anche più numeroso del solito.

Come sempre, la partita avrà inizio alle 14,30.

Divisione Sud

ma volta in casa dalla Forza raggiunto dal Civitavecchia

come invece si è avverato. Siamo sicuri che i nero-stellati di Pratola, battuti in un momento di stanchezza, sapranno nelle prossime partite difendere degnamente il nome glorioso del proprio paese.

La Pomillo, scesa sul campo della Civitella con le più rosee speranze di

Stagione 1931/1932.

IL LITTORIALE del 27 gennaio 1932 pubblica la notizia dell'allenamento con la Roma.

Il Gladiator si presenta in campo in formazione ridotta e privo dei titolari della difesa. Gioca anche l'allenatore Mally.

La partita finisce 9 a 2 per la Roma. Per il Gladiator due reti di Taffurelli.

La formazione: Vetrella, Scarpa, Marchese; Righi, Salvatorini, Friuli; Savioni, Mally, Taffurelli, Palmesano, Hippel

Ma con il girone di ritorno, la crisi finanziaria, nata dalle spese enormi per il rinnovamento degli organici, esplode violenta. La Società non riesce a far fronte agli impegni con allenatore e calciatori: la squadra colleziona soltanto sconfitte, alcune eclatanti come quelle contro il Foggia, persa per 8 a 0, e contro il Perugia persa per 7 a 1. In due partite, contro il Robur e il Piombino, perde 2 a 0 a tavolino per rinuncia.

Il **5 maggio 1932** penultima di campionato, **il** Gladiator torna a Roma per giocare contro il **Foligno**, che ha lo stadio squalificato. Nel girone di andata il Foligno, che guidava la classifica, aveva subìto la sua prima sconfitta proprio a S. Maria. Il Gladiator in crisi occupa il penultimo posto nella classifica guidata dal Perugia. Il Foligno, al 4° posto, spera ancora di riuscire a guadagnarsi la promozione in serie B.

La nostra squadra, con un parco giocatori ridotto al lumicino, schiera Pini, il pisano Salvatorini, Romeo, Lampollo, Schiavone, Scala, Iannelli, Rossetti, Carosi, Fedele e l'ala destra Marcurio.

Vince la partita il Foligno per 2 a 0.

Il Gladiator conclude il girone, vinto dal Perugia, classificandosi all'ultimo posto con 12 punti, avendo perso 17 partite su 26. Viene **retrocesso in seconda divisione**.

Non miglior sorte ebbe la seconda squadra del Gladiator, classificatasi all'ultimo posto nel proprio girone. Nel luglio del 1932 l'intero parco giocatori, su richiesta, viene autorizzato a cambiare società nel campionato dell'anno successivo: Enrico Motti, Luigi Palmisano, Alberto Novaira, Mario Ricci, Amato Corrati, Arnaldo Bigi, Bruno Hippel, Mario Savioni, Enrico Pedotti, Carlo Avena, Francesco Ventrone, Giovanni Lambiase, Armando Celentano, Mario Zuppardo, Massimo Viola, Amedeo Vetrella, Giuseppe Scarpa, Mario Taffurelli, Corrado Guarneri e Giacomo Sepe.

Nel campionato **1932/1933** il Gladiator si ritrova di nuovo in Prima Divisione (serie C) nel girone H essendovi stato riammesso per ampliamento dei gironi. Allo stesso girone partecipano Napoli II, Angri, Salernitana, Taranto, Bari II, Tosi, Stabiese, Molfetta, Foggia, Savoia, Bagnolese.

Partecipa anche al campionato campano di III Divisione con la squadra delle riserve (Gladiator II).

La Società ha completamente rivoluzionato la compagine a partire dall'allenatore. Licenziato l'ungherese Mally, che va ad allenare il Siracusa, arriva il ferrarese **Giorgio Armari**, allenatore dell'Avellino, che va a verificare di persona sui campi di calcio gli elementi da acquistare. Per portiere sceglie **Carlo Ferrero** di Vercelli, in forza al Santhià, **Giovanni Corona**, **Luigi Conturbia** (ala destra), **Rinaldo Cornagli** (ala sinistra), il centravanti **Ettore Pagliano**, e il mezzo sinistro **Gino Berselli**. I nuovi arrivati provengono tutti dall'Alta Italia.

Non mancano le intemperanze dei tifosi. Il 1 marzo **1933** il Direttorio Divisioni Superiori in riferimento alla partita **Gladiator – Bagnolese** la dà vinta agli ospiti per 2 a 0 *per il contegno minaccioso del pubblico*, e squalifica per una giornata il campo sportivo del Piccirillo

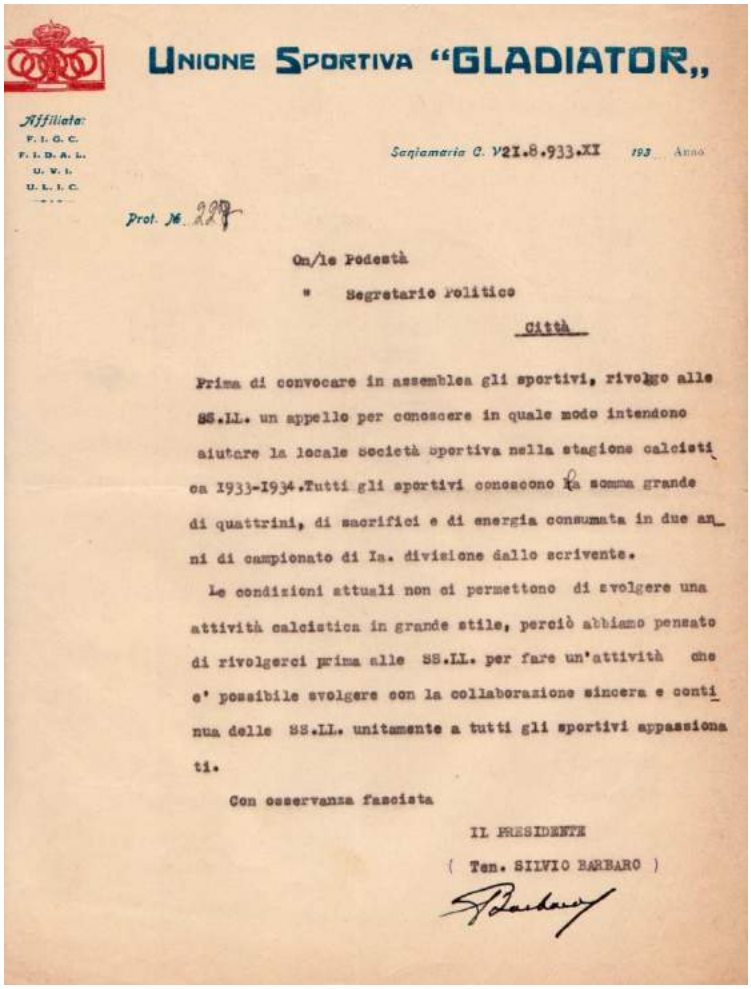
Dopo un buon girone di andata, la Società si trova ancora una volta a combattere con una grave crisi finanziaria. La squadra deve essere continuamente rimaneggiata.

Conclude la stagione terzultima, al 9° posto. Ha avuto la peggior difesa del girone, avendo subito 85 reti. Alla fine del campionato il Gladiator rinuncia alla Prima Divisione per fallimento

Dal Fascismo al Dopoguerra

Tra il 1934 e il 1938 il Gladiator vive in ombra, iscrivendosi ai campionati minori locali, una volta organizzati dall'U.L.I.C. (Unione Libera Italiana del Calcio), una federazione indipendente nella quale i calciatori erano liberi da vincoli e tesseramenti. Nelle province ne esisteva una sezione che organizzava i propri tornei

Poiché la FIGC non poteva tollerare che si giocasse al calcio al di fuori della sua organizzazione, inglobò l'ULIC nella sua struttura, affidandole il compito della organizzazione dei campionati locali. Intervenne anche il regime fascista che non gradiva la parola "liberi" della sigla ULIC, e denominò i tornei locali "Sezione Propaganda" fino a quando nel dopoguerra divenne "Lega Giovanile".



UNIONE SPORTIVA "GLADIATOR,,

Affiliata: F. I. G. C. F. I. D. A. L. U. V. I. U. L. I. C.

Sanlamaria C. V 21.8.933.XI 193 Anno

Prot. N. 229

On/le Podestà

" Segretario Politico

Città

Prima di convocare in assemblea gli sportivi, rivolgo alle SS.LL. un appello per conoscere in quale modo intendono aiutare la locale società sportiva nella stagione calcistica 1933-1934. Tutti gli sportivi conoscono la somma grande di quattrini, di sacrifici e di energia consumata in due anni di campionato di Ia. divisione dallo scrivente.

Le condizioni attuali non ci permettono di svolgere una attività calcistica in grande stile, perciò abbiamo pensato di rivolgerci prima alle SS.LL. per fare un'attività che e' possibile svolgere con la collaborazione sincera e continua delle SS.LL. unitamente a tutti gli sportivi appassionati.

Con osservanza fascista

IL PRESIDENTE

(Ten. SILVIO BARBARO)

Una richiesta di aiuto finanziario all'Amministrazione Comunale dell'U.S. Gladiator, militante all'epoca in 1^ divisione

In un articolo apparso su IL LITTORIALE del 28 aprile 1938 **Arturo Collana**, il cronista sportivo cui è stato intitolato lo stadio del Vomero, dedicava la sua attenzione all' US Gladiator, tracciandone la storia e i meriti in campo sportivo, soprattutto nelle attività podistiche e ciclistiche, e lamentava il fatto che dopo gli exploit degli inizi, la società avesse tralasciato l'attività calcistica, sollecitando il nuovo presidente Silvio Barbaro, subentrato a Buffolano, ai dedicarsi alla ripresa della squadra di calcio.

Dopo quattro anni di minore attività calcistica, partecipando ai campionati locali della Sezione Propaganda, che non davano alcun diritto alle promozioni nei gironi della Federazione Calcio, il Gladiator ricompare nella stagione **1938/1939** nella Seconda Divisione (ex terza Divisione) nel girone B Campania.

Pag. 3 Il Littoriale

SCORRIBANDE IN CAMPANIA

A SANTA MARIA CAPUA VETERE

IL GLADIATOR, OPEROSA E FERVIDA FUCINA DEL CICLISMO

(Dal nostro redattore viaggiante) Ma il calcio e l'atletica?...

Il 18 settembre **1940** il CONI ratifica la nomina del comm. Andrea Buffolano a presidente dell'U.S. Gladiator: lo assistono Silvio Barbaro, il dott. Enrico Cangiano, l'avv. Alessandro Raucci, l'ing. Domenico Merenda e il dott. Mario Di Rienzo.

Nella stagione **1940/1941** è in Prima Divisione Campania (quarta serie). La squadra è completamente cambiata. Nella partita contro il **Sorrento** del 18 marzo **1941** scendono in campo: Molinari, Marini, Perrini; Foglia, Caro, Verzillo; Cantarelli, Cocozza, Lamanna, Ferrara, Jannucci; in panchina Zontini, Todisco e Mele. La partita finì con la vittoria del Gladiator per 6 a 1.

All'epoca lo staff tecnico era formato da Ernesto Iacullo (direttore tecnico), Gennaro Ventimiglia (massaggiatore), Carlo Schiavone (aiuto allenatore) e Nereo Marini (allenatore, terzino sinistro del Catania).

Conclude il campionato primo a pari merito con la Scafatese, ma rinuncia alla promozione in serie C. Al suo posto passerà la Casertana, giunta terza. Tutti i giocatori chiederanno di essere autorizzati a cambiare società per la stagione seguente.

Nel campionato **1945/46**, iniziato il 21 ottobre 1945, il Gladiator milita nella serie C girone D della Lega Centro Sud, che raccoglieva le squadre di Campania e Lucania.

Termina il girone di andata nel gennaio del **1946** primo in classifica con 20 punti, distaccando la seconda (Scafatese)

IL CAMPIONATO CENTRO MERIDIONALE DI SERIE C

Lucchese, Perugia, Albala e Gladiator sempre al comando dopo la prima giornata del girone di ritorno

Il Prato nuovamente battuto a Pisa — Il Giulianova praticamente a due punti dai grifoni perugini — L'imbattuta Albala guadagna terreno — Il Benevento serra sotto Domenica entreranno in azione anche i gironi E ed F

La situazione non è gran che cambiata dopo la prima di ritorno; le capolista sono rimaste saldamente nelle loro posizioni preminenti raggiungendo tutte risultati positivi. Segno evidente che le loro buone condizioni di forma permangono e che ben difficile dovrebbe risultare il loro eventuale superamento. Questo però soltanto nei primi quattro gironi che le squadre pugliesi e calabro-siciliane sono rimaste inattive in attesa della ripresa totale di domenica prossima.

L'Empoli

Nel girone A la Lucchese ed il Prato non sono riusciti a superare indenni i campi di Montevarchi e Pisa che pure apparivano a prima vista tutt'altro che insormontabili. La prima pareggiando e la seconda addirittura perdendo e nettamente. Tuttavia le inseguitrici hanno saputo soltanto parzialmente approfittare delle due battute d'arresto impelagandosi in una serie di pareggi che nessun vantaggio ha loro portato.

Unica che ha potuto serrar sotto è stata l'Empoli squadra non prove sinora fornite e della Bagnolese, che in mancanza del tradizionale Ilva è stata quest'anno costretta a giocare le sue partite casalinghe appunto a Torre Annunziata, hanno dovuto con le summenzionate osservare un forzato riposo. Per il resto, riposando la Scafatese, il Gladiator ha potuto ancora avvantaggiarsi con un stentato e striminzito successo sulla Frattese squadra di coda, ma indiscutibilmente per qualsiasi avversaria. Un successo quello dei sammaritani, che potrebbe anche denotare un certo abbassamento di tono specie all'attacco (il goal della vittoria è stato segnato dal solito Maneo su calcio di rigore), che non sia ingranando come nelle passate partite. Ad ogni modo questo si vedrà nelle prossime dure prove, che attendono i capolista. Intanto il Benevento, che Viani sta portando ad un ottimo grado di forma, con un altro risultato ritorno si è sbarazzato facilmente dell'Ercolanese mantenendo il precedente distacco di quattro punti, tuttavia che rassegnato a giocare un ruolo secondario in questa seconda parte di campionato. Negli altri due incontri il Portici in grande ripresa ha inflitto per ben sei volte la rete della Casertana e la Nocerina e, per lei l'allenatore Migliorini già dello Stabia, ha saputo violare ancora una volta il campo una volta tabù di Castellammare.

Attesa

Nei restanti due gironi due sole partite e tutte e due nel Girone E. In questa la Pro Italia, con il nuovo centravanti Azzu in promettente e progressiva fase di ambientamento, ha superato col classico due a zero il campo della Liberty di Bari e l'Audace, la più quotata aspirante al terzo posto, ha stravinto sul Molfetta con quei punteggi alti che troppo spesso si ripetono sui campi pugliesi.

Domenica prossima la lotta riprenderà dagli Appennini emiliani sino alla Sicilia, una lotta accanita ed appassionante che noi speriamo corretta e meno aspra di quella del girone d'andata.

Giuseppe Melillo

Il Corriere dello Sport del 1 febbraio 1946

Nella 3^ giornata di ritorno, giocata l'11 febbraio del **1946**, la Casertana fu sconfitta per 3 a 0. Il Gladiator è sempre primo con 23 punti.

Nell'ultima di campionato il Gladiator viene battuto fuori casa per 3 a 1 dal Benevento, squadra con la quale vince a pari punti il girone. Ma ancora una volta, per difficoltà economiche, è costretto a rinunciare alla promozione in serie B, chiedendo la retrocessione. Rinuncia alla serie B anche il Benevento, cedendo il posto alla Scafatese.

Gladiator e Benevento partecipano al Torneo Postcampionato di consolazione. Del girone E fanno parte anche Pescara e Lecce. Passerà il turno il Pescara. Il Gladiator vincerà soltanto la partita di andata con il Benevento per 3 a 0

La compagine che portò alla vittoria i neroazzurri, sotto la presidenza di Andrea Buffolano, e allenata da Cesare Testeri era formata dal portiere Roggeri Secondo; dai terzini Flavio Maneo e Francesco Pannoli; dai mediani Andrea Lo Presti, Francesco Rossi e Giuseppe Piccinini; dagli attaccanti Luciano Maran, Elio Anzellini, Giovanni Compagnucci, Ettore Farina e Pasquale Torre.

Riserve erano lo stesso allenatore Testeri (portiere), e gli attaccanti Romano De Sisto, Capitale Salvatore, Salvatore Nardiello e Renato Ghezzi.

Dopo un anno in Prima Divisione, l'US Gladiator sale in Promozione, per ripescaggio, nel **1948**, a ranghi rinnovati, con l'allenatore **Rodolfo Ostroman** di Pola, schierando: Folci, Montagner, Bellanti; Bentivoglio, Gunnella, Arienzo; Romano, Sgaria, Fanucci, Cassoni, Lazzeroni.

Nelle stagioni calcistiche che vanno da quella del **1948/49** a quella del **1951/1952** il Gladiator milita in Promozione (Lega Sud-girone M). Si alternano alla presidenza della Società Giusti, Enrico Cangiano, Alessandro Raucci, Raffaele Papa e Mario Palombi.

Gli anni '50 e la discesa in 2^ categoria

Nel campionato **1950/51** il Gladiator è in Promozione (IV Serie): i tifosi sono entusiasti per l'arrivo del centravanti veneto **Italo Allodi**, il futuro coordinatore di grandi squadre come la Juve, l'Inter e il Napoli di Maradona e Ferlaino. L'arrivo a S. Maria del calciatore veneto era stato propiziato dall'avv. **Aldo Papa** con il quale aveva un rapporto di amicizia. L'avv. Papa continuerà per decenni la sua vicinanza alla squadra interessandosi degli aspetti legali della Società.

Al Campionato di Promozione (Lega Sud – girone M) il Gladiator partecipa insieme ad Angri, Cavese, Turris, Ercolanese, Bagnolese, Paola, Lavoratori S.E.T., Juve Alfa Maddalonese e Frattese.

L'anno seguente Allodi lascia la squadra per il Forlì. Il Gladiator perde forza e finirà ancora una volta retrocesso.

Il 19 marzo **1953** il Gladiator, militante in Promozione incontra in amichevole la formazione del Napoli. All'epoca le squadre maggiori aiutavano le minori in difficoltà finanziarie con incontri di richiamo. Il "Piccirillo" era stracolmo: il Gladiator passò per primo in vantaggio con un gol di Gho: ma rimase l'unico. Dei 7 gol segnati dal Napoli, quattro furono realizzati dal mitico attaccante svedese Hasse Jeppson.

Per la memoria storica ricordiamo che nella stagione **1952/53** militavano nella squadra sammaritana Cioffi, Piracino, Grassini; Basilico, Bernini, Piccinini; Finessi, Malvicini, Olino, Gho, Rosar. Questi i giocatori scesi in campo il **26 gennaio 1953**, incontrando la Maddalonese sconfitta per 3 a 0.

Nel 1953 arriva la retrocessione nella Promozione Campania dove il Gladiator resterà relegato fino al campionato **1957/1958** quando sarà promosso nel girone interregionale. La presidenza era passata dall'avv. Ciro Maffuccini a Guido Ventriglia e poi ad Ettore Iovine.

Nel campionato 1954/55 gioca nel Gladiator anche Lino **De Petrillo** che il 24 aprile 1955 segnerà uno dei tre gol inferti alla Sessana.

Nelle ultime due stagioni **1958/1960** (presidente l'avv. Marrocco prima e Tommaso Rossetti poi) la squadra neroazzurra viene per due volte retrocessa e per altrettante volte ripescata grazie alle conoscenze e alle amicizie della dirigenza dell'epoca che non abbandonarono la Società.

Nel 1959 veste la maglia del Gladiator il ventenne triestino difensore **Stelio Nardin**, che passerà poi al Napoli, e lo stopper centrocampista **Andrea Nesti;** nel 1960 arriva il difensore **Gianfranco Galvanin**

Nella stagione **1959/60** i neroazzurri militano in serie D – girone F (semiprofessionisti). Il 20 marzo **1960** nella partita giocata al Piccirillo contro la capolista San Vito Benevento, persa per 1 a 0 scesero in campo: De Mitri; Nardin, Saluzzo; Gianuper, Betti, Romano; Di Giovanni, Ammaturo, Santamaria, Ricagni, Di Lupo. Allenatore De Nicola.

Il Gladiator termina il campionato ultimo in classifica, ma viene ripescato.

Nel **1960/61** è ancora tra i semiprofessionisti della serie D (girone F). Finisce il suo girone, vinto dal Potenza, al 10 posto.

Retrocesso dalla serie D (IV livello) ancora nella stagione **1961/1962**, il Gladiator finisce in Prima Categoria (V livello).

Nella stagione successiva (**1963/1964**) si classifica all'ultimo posto e viene retrocesso in Seconda Categoria Campania, dove resta per tre anni.

Non va dimenticata in questa passeggiata nella vita del Gladiator la triste storia dell'allenatore **Katnic** di Pola, ospite dello squallido Campo Profughi di Capua, uno dei tanti luoghi della vergogna dove furono stipati i profughi provenienti dall'Istria, che in conseguenza del trattato di Pace del 1947 che cedeva l'Istria alla Jugoslavia avevano abbandonato il loro paese. Katnic allenò la squadra per un anno, fino a quando un male incurabile pose fine ai suoi giorni.

L’epoca di don Michele Pirolo

A rappresentare la Città nella stagione **1966/1967** nella “1^ Categoria Campania” è la Juve Sammaritana che si classificherà al 6° posto. All’epoca presidente della squadra era l’indimenticato Amedeo Di Lorenzo, al quale Ernesto Bisceglia, presidente del Gladiator, propose la fusione tra le due squadre sammaritane. Il buon Di Lorenzo generosamente accolse la richiesta e il Gladiator poté iscriversi nella stagione 1967/68 al girone Promozione (V livello), dove restò fino al 1971.

Una foto della Juve Sammaritana con il Presidente Amedeo Di Lorenzo.

Presidente della nuova squadra è **Michele Pirolo** che accompagnerà i neroazzurri per dieci anni. Pirolo aveva una solida posizione economica per appartenenza alla ricca borghesia cittadina. Imprenditore nel campo dei casalinghi, con un stimato esercizio commerciale a Casavatore, era tuttavia oculato negli investimenti. Aveva compreso che la Città non lo avrebbe aiutato a reggere il peso finanziario di una serie superiore alla IV, e quindi non si imbarcò in ingaggi pazzi. Inoltre le sue vaste conoscenze nel campo sportivo gli permisero di sostenere il Gladiator oculatamente, rinforzandolo con giocatori soggetti alla leva militare, opportunamente trasferiti nelle caserme locali, o attingendo alla Primavera del Napoli.

Fu consigliere comunale per la DC dal 1964 al 1980. Meriterebbe un posto nei ricordi di questa Città per i suoi meriti sportivi.

Dalla stagione **1967/68** alla stagione 1970/71 la squadra è iscritta al girone di Promozione (V livello) come **U.S. Juve Gladiator.**

Nel campionato **1970/71** (Promozione Campania Molise – girone A) il Gladiator è secondo con 41 punti. Il girone è vinto dalla Barrese che però rinuncia alla promozione

Campionato Dilettanti 1972/73 – La squadra è promossa in serie D
(in piedi) Tucci, Guerra, Raso, Di Rienzo, Russo, Di Pietro, Verdicchio, Caterinacci
(accosciati) Izzo, D'Orso, Vitale, D'Angelo, Pietrangeli, De Lucia, Pirolo

Dopo altre due stagioni in Promozione, il Gladiator è primo nella stagione **1972/73**, acquisendo la promozione in serie D. Si costituisce la Società US. Gladiator spa. Quell'anno compare anche la testata giornalistica ALE' GLADIATOR, fondata e diretta da Ferdinando Terlizzi.

Lo stadio Arturo Collana di Napoli

Di quella stagione ho un ricordo personale. Un amico mi invitò ad andare con lui a Napoli per assistere alla partita **Giugliano – Gladiator**, assicurandomi che sarebbe stata una giornata memorabile: non mi spiegò il perché.

La settimana successiva dovevo partire per Chieti, chiamato a prestare servizio militare presso la caserma Berardi: pensai perciò di accettare l'invito prima della forzata prolungata assenza dalla mia Città. Peraltro, appassionato di storia, mi interessava vedere lo stadio dove i tedeschi nel settembre del 1943, alla vigilia delle Quattro Giornate, avevano concentrato i Napoletani rastrellati in Città da deportarein Germania.

La squadra, dopo essersi rifocillata a S. Angelo in Formis nel ristorante "*La Fattoria*" gestito da Gaetano Signore, futuro presidente del Gladiator, era partita alla volta di Napoli con il suo presidente Michele Pirolo e gli accompagnatori sul pullman turistico approntato da Michele Viggiano. La tifoseria invece partì alla spicciolata con mezzi propri alla volta del Vomero, dove sorgeva lo stadio Arturo Collana, luogo dell'incontro in quanto il campo del Giugliano era squalificato.

Un "comitato di accoglienza" del Giugliano diede i primi segni di irrequietezza all'arrivo dei sammaritani. La partita forse era meglio non farla svolgere, in considerazione dell'agibilità di una sola delle gradinate, con promiscuità delle tifoserie.

A parte le intemperanze verbali, la partita ebbe uno svolgimento tranquillo, o quasi, fino a quando il Gladiator non segnò. Fu il segnale dell'assalto dei calciatori giuglianesi contro l'allenatore **Carmine Tascone**.

Tascone era noto per le sue provocazioni verso le tifoserie avversarie ed era il detonatore ideale per scatenare il putiferio. Lo era stato anche nella stagione calcistica 1971/1972 quando allenava il Real Aversa: nella partita di ritorno tirò un calcio ad Alfonso D'Amore, storico segretario del Gladiator, nel tentativo di aizzare la tifoseria sammaritana e vincere la partita a tavolino per invasione di campo. Passato ad allenare il Gladiator, ripeterà il suo metodo, di cui fu vittima l'Afragolese che perse in casa la partita con il Gladiator per invasione di campo.

All'aggressione dei calciatori giuglianesi, i nostri del Gladiator non poterono far altro che correre in aiuto del loro allenatore.

Gli scontri si spostarono dal campo agli spalti, e all'arbitro, Nicola Milella di Bari, non rimase altro che sospendere la partita. Solo l'intervento della Polizia, accorsa in forze, riuscì a consentire il rientro dei sammaritani nella tarda serata.

Quell'anno il Gladiator schierava D'Orso, Vitale, Scerrato, Di Pietro, Caterinacci, Guerra, Tucci, Russo, D'Angelo, Raso e Verdicchio.

Vinse il suo girone con 51 punti, staccando di sei punti la Frattese classificatasi seconda: merito di **Vincenzo Costantino** che conquistò il titolo di capocannoniere con 19 reti.

Il Gladiator passò alla storia per essere rimasto imbattuto durante tutto il campionato che la fece avanzare dalla Promozione alla serie D. Per tal motivo la squadra fu ospite della Domenica Sportiva allora condotta da Gianni Minà.

Nonostante questa eccezionale performance, l'allenatore Tascone sarà esonerato agli inizi del campionato successivo e la squadra passò ad Egidio di Costanzo, mezzala del Napoli negli anni 50.

Nel campionato di serie D **1973/74** segnarono reti Pinto (9), Qualano (5), Lucignano (4), Verdicchio (3), Izzo e D'Angelo (2), e una ciascuna Iacopino, Iannotti, Iovene, l'attaccante Francesco Stellato e Russo.

Della partita giocata a Campobasso il **19 maggio 1974,** finita con una strepitosa vittoria per 3 a 1, ho il racconto di **Alfonso D'Amore** che quel giorno, quale segretario dell'US Gladiator, era al seguito della squadra insieme al Presidente Pirolo e all'allenatore Di Costanzo. Avevano raggiunto il capoluogo molisano nella tarda mattinata e avevano pranzato in un locale nel centro Città. Lo stadio Romagnoli era già parato a festa con striscioni e majorette per celebrare lo sperato passaggio in serie D a danno del Benevento.

Era la penultima di campionato e il Campobasso era a pari punti con il Benevento, sperando o in un passo falso del Benevento o, nella peggiore delle ipotesi, in uno spareggio finale in campo neutro per il passaggio in serie C. Il Gladiator non aveva problemi di salvezza, avendo conquistato un posto di centro classifica, e quindi si escludeva che potesse volersi battere con determinazione.

Il Gladiator scese in campo con D'Orso, Forte, Vitale; Raso, Lucignano, D'Angelo; Iannotti, Francesco Stellato, Pinto, Verdicchio, Russo. L'allenatore Di Costanzo assisteva alla partita da dietro la recinzione perché squalificato. Il Campobasso era allenato dal mitico Angelillo, mezzala negli anni '60 dell'Inter, della Roma e del Milan.

Imprevedibilmente, il primo tempo finisce 2 a 0 per il Gladiator con reti di reti di Russo e Verdicchio. Il pubblico ammutolisce e non crede a quanto sta succedendo. All'inizio della ripresa il Campobasso accorcia le distanze su rigore, ma al '32 Pinto insacca la terza rete. L'espulsione di un giocatore del Campobasso e l'imprevista sconfitta scatena l'ira della tifoseria molisana. Finita la partita la squadra e lo staff dirigenziale del Gladiator è costretto ad asserragliarsi negli spogliatoi. Interviene la polizia che soltanto alle nove di sera riesce a caricare tutti su un blindato e ad allontanarsi da una uscita secondaria dello stadio accolta da una violenta sassaiola. Su strade secondarie raggiungono la caserma dei Carabinieri di Boiano dove li aspettava il pullman che li avrebbe riportati a S. Maria.

La sconfitta distrusse il sogno del Campobasso di essere promosso in serie C, favorendo la vittoria del Benevento

IL GLADIATOR RIESCE AD IMPORSI CON UN 3 A 1 CHE NON AMMETTE REPLICHE

Imprevedibile crollo del Campobasso

Rete di Russo e raddoppio di Verdicchio - Truant accorcia le distanze su rigore ma Pinto segna ancora - Espulso Codognato - Per i padroni di casa è la prima sconfitta «interna»

Angelillo: per noi è finita

Servizio esclusivo

CAMPOBASSO, 19 maggio
Aria di funerale negli spogliatoi del Campobasso dopo l'imprevista e secca sconfitta subita ad opera di un accorto e puntiglioso Gladiator. Con tono dimesso e con la voce spezzata da tanta amarezza Angelillo ha così commentato il risultato: «Sono sconcertato per quanto è accaduto. Speravo tanto nello spareggio col Benevento ma dopo questo capitombolo il campionato per i nostri colori è compromesso».

Abbiamo visto una squadra nervosissima che si è via via disunita specie in difesa ove si sono evidenziate numerose falle.

«In effetti il nervosismo ci ha giocato questo tiro mancino. Cercare delle attenuanti in un momento come questo sarebbe troppo comodo, quindi dico soltanto che l'incontro era segnato. I ragazzi si sono impegnati allo spasimo e non posso che elogiarli anche in questa tristissima circostanza».

In un'altra stanza visi allegri e grossi sorrisi per Di Costanzo ed i suoi ragazzi. Il tecnico del Gladiator, che ha assistito all'incontro da dietro la recinzione per la squalifica, così si è espresso: «Sportivamente non posso che essere rammaricato per il Campobasso al quale auguravo lo spareggio col Benevento ma la mia squadra disputando una grossa partita si è imposta con autorità e nulla ha potuto la compagine di Angelillo, che tra l'altro ,ha sbagliato troppo: come si sa gli errori nel calcio si pagano».

Nicola Ventresca

Gladiator-Campobasso 3-1

CAMPOBASSO: Sclocchini, Moretti, Scorrano, Giugia, Cont, Rigoni, Codognato, Truant, Villa, Pinna, Patalano. (12. Ciaramella, 13. Carignani).

GLADIATOR: D'Orso, Forte, Vitale, Russo, Raso, Lucignano, D'Angelo, Iannotti, Stellato, Pinto, Verdicchio. (12. Paparo, 13. Trotta 14. Cioffi).

Arbitro: Meneghetti da Verona.

Reti: Nel primo tempo al 40' Russo, al 44' Verdicchio; nella ripresa al 5' Truant su rigore, al 32' Pinto.

Note: Espulso Codognato al 35' della ripresa per fallo su Russo. Ammoniti Cont per fallo, Verdicchio e D'Angelo per proteste.

Il Campionato **1973/74** vede ancora alla presidenza della società il comm. Michele Pirolo, vicepresidente Tommaso De Rosa e cassiere Enrico Pirolo. Consiglieri ed azionisti sono Orsi, Vollero, Fossataro, Aveta, Severino, Bisceglia, D'Amore, Elio Fosso.

L'organico della squadra, secondo il diario lasciatoci dal Vincenzo Patria vicesegretario del Gladiator, è composto dai portieri D'Orso, Begni e Paparo; dai terzini Scerrato, Forte e Vitale; dai centrocampisti Raso (stopper), Lucignano (libero), D'Angelo, Russo, Iannotta, Munno, Pinto; e dagli attaccanti Verdicchio, Qualano, Stellato e Iovene. Allenatore è Di Costanzo, che è subentrato a Tascone poco dopo l'inizio del campionato: il ritiro per gli allenamenti è a Castiglione Messer Marino in provincia di Chieti.

Nella stagione **1974/75** il Gladiator schiera Sorrentino, Vitale, Mavelli, Cioffi, Cafaro, Perazzini, Iovene, Trotta, Ferraro, Donzelli, Lotti.

Nel campionato **1975/76** l'allenatore Di Costanzo è costretto a lasciare la squadra per malattia: lo sostituirà prima Gaetano Romaniello, allenatore della squadra giovanile, e poi Alfredo Ballarò. Arriva dalla giovanile del Napoli il portiere **Roberto Sorrentino.**

L'anno seguente lo storico presidente Michele Pirolo lascia la presidenza, dopo dieci anni.La squadra è stabilmente in serie D, dove vi resterà fino al 1984.

1984: la promozione in C2

Al comm. Pirolo succedono nei tre anni successivi, prima Lino Palombi, poi Antonio Renga e infine Antonio Vitale. Sulla panchina di allenatore siederanno Washington Parisio, Francesco Mazzetti, Franco Lucchetti e **Juan Carlos Tacchi**

Nel 1976 entrano nell'organico il difensore Cesare Ventura, proveniente dal Lavello, e l'attaccante Mario Schettino dal Terzigno.

Nel campionato **1975/76** di serie D , sotto presidenza Pirolo e con l'allenatore Romaniello sono in squadra Sorrentino, Ferraro, Cioffi, Testa, Paparo, Donzelli, Perfetto, Mavelli, Lotti, Iovene, Vitale, Cafaro, Sessa e Trotta.

Da non dimenticare la storica figura di Orlando Nespoli, custode del Campo Sportivo "Piccirillo".

Campionato serie D 1978/79 *– da sinistra in piedi: Bucciero, Gagliardi, Petrella, Cioffi, Maresca, Riviello, Russo, Manna, Donzelli.*
accosciati, da sinistra: Avino, Gigante, Sessa, Vitale, Indrieri, Lotti, Di Tolla.

Campionato serie D 1978/79 *– da sinistra in piedi: Cioffi, Gagliardi, Riviello, Evangelista, Manna, Donzelli,Bucciero, Petrella, Maresca, Russo.*
accosciati, da sinistra: Avino, Maresca, Vitale, Di Tolla, Sessa.

Nel campionato **1979/80**, sotto la Presidenza di Antonio Vitale, con l'allenatore **Lucchetti** e poi **Tacchi**, il Gladiator schiera **Giacomo Zunico**, futuro portiere del Parma, Riviello, Cioffi, Vitale, Maresca, Lotti, Garito, Di Baia, Indrieri, Canino, Sessa, Avino, Di Tolla, Manna, Russo e Rennella.

L'attaccante Antonio **Petrella**, proveniente da Barletta, giocherà una sola partita con la maglia neroazzurra.

Nel 1980 la presidenza passa ad un altro storico investitore, **Ferdinando Vollero**, coadiuvato dai fratelli Gaetano, Antonio e Roberto.

Nel 1982 arriva il portiere Antonino Elefante e vi resterà fino al 1985 (serie C2) collezionando oltre 100 presenze.

Il Gladiator giocherà nel Campionato Interregionale (serie D) fino alla stagione **1983/84**, quando vince il Campionato transitando in C2, serie nata dallo sdoppiamento della serie D.

*Campionato Interregionale **1982/83**. Da sinistra, in piedi: Speziale, Volpicelli, Riviello, Russo, Vinci, De Stefano, Di Matteo, D'Agostino, Laringe, Elefante, Franco Villa (allenatore).*
accosciati, da sinistra: Caneschi, Sanseverino, D'Orso, Fabiani, Di Costanzo, Battiloro, Di Baia, …, e il magazziniere Vincenzo De Rosa.

da sinistra in piedi : Allenatore Villa - consigliere Vollero Antonio - Di Renzo II - Di Rosa - Puntureri - Carannante - Presidente Vollero Ferdinando - Elefante - Russo - Buono - Riviello - De Stefano - consigliere Vollero Gaetano
da sinistra accosciati: D'Alessandro - Di Rienzo I - Caneschi - Di Costanzo - Cappiello - Fratini - Di Baia - segretario D'Amore consigliere Roberto Vollero

La ridiscesa nelle serie inferiori e il ritorno in C2

La permanenza in C2 durerà solo due stagioni. Nel 1985 il portiere Elefante viene sostituito con l'avellinese Pasquale Visconti. Nel **1986** il Gladiator è retrocesso nel girone Interregionale, e nell'anno successivo è retrocesso in Promozione.

Figurine Panini 1984/85

Figurine Panini 1985/86

Nel 1987 a rafforzare i ranghi arriva l'attaccante Gianclaudio Iannucci. La presidenza è del buon Amedeo Di Lorenzo; nel 1989 gli subentra Gaetano Signore.

CONCORSO 33

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 2/3/86

	squadra 1a	squadra 2a
1	Como	Avellino
2	Fiorentina	Atalanta
3	Juventus	Udinese (1° tempo)
4	Lecce	Bari
5	Milan	Verona
6	Napoli	Torino
7	Roma	Inter
8	Sampdoria	Pisa (1° tempo)
9	Bologna	Monza
10	Palermo	Cesena
11	Triestina	Lazio
12	Carrarese	Parma
13	Gladiator	Pro Cisterna

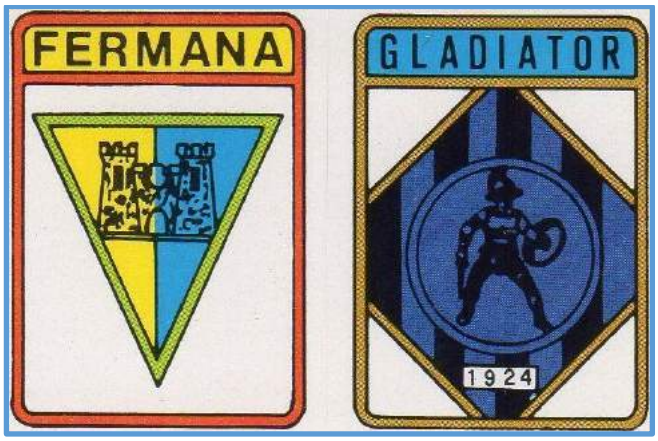
1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2

Fiorucci

Fiorucci® Sal

La schedina del Totocalcio con la partita in programma il 2 marzo 1986 ***Gladiator - Pro Cisterna*** *valevole per il girone D della serie C2.*

La partita finì 0 a 0. Quell'anno il Gladiator concluse il suo girone al terz'ultimo posto e fu retrocesso.



Nella stagione **1988/89** il Gladiator milita nel girone A di Promozione Campania-Molise. Allenata da Marco Fazzi, si classifica al 1° posto ottenendo la promozione nel **Campionato Interregionale**.

Il Gladiator militerà nelle categorie inferiori (Interregionale, Eccellenza, Promozione) fino alla stagione **1997/1998** quando per sopravvivere sarà costretto alla fusione con il **Pietramelara**, grazie alla quale potrà accedere al girone di Eccellenza (VI livello del campionato).

Nella stagione **2000/2001**, allenata da **Vincenzo Troiano** e sotto la Presidenza di **Alfonso Salzillo** si classificherà al primo posto con una sola sconfitta, ottenendo la promozione in serie D.

In squadra giocano Romano, Cinque, Dell'Aquila, Palmieri, Di Maio, Collina, Martino, Egizzo, Capasso, Covilo, Devastato, Moggio, Galizia, Volpe, Zosimo, Pezzullo, Esposito, De Simone, Aruta, Giordano e Ucciero.

Nella stessa stagione partecipa alla **Coppa Italia Regionale** arrivando alla finalissima con il Nola, giocata a Torre Annunziata il 21 febbraio 2001 e persa per 2 a 0. In quell'occasione il Gladiator schierava Zosimo, Cinque, Egizio; Collina, De Simone, Capasso; Covilo, Palmieri, Di Maio, Pezzullo, Romano.

Nel **2001** si rivoluzionano i ruoli con l'arrivo dei portieri Salvatore Montella e Amedeo Petrazzuolo, i difensori Riccardo Infimo e Vincenzo Noviello, i centrocampisti Sergio Dell'Aquila, Salvatore Grillo, Antonio Pepe, Diego Russo, Raffaele Scala, e gli attaccanti Pasquale Carotenuto e Gaetano Romano.

La stagione seguente il Gladiator conquista la **promozione in C2**.

Il ritorno in Eccellenza tra fusioni e retrocessioni

Il sogno durerà poco: nella stagione **2002/2003** sotto la presidenza di Mario Natale, pur essendo utilmente classificata, la squadra sarà esclusa dal girone della C2 per inadempienze economiche.

Di quella stagione calcistica gli abitanti di via Perla non dimenticano la partita **Gladiator – Latina** del **9 marzo 2003.**

La zona era presidiata dalle forze dell'ordine in conseguenza degli incidenti verificatisi a Genzano nella partita di Coppa Italia, e in quella di andata, vinta dal Latina per 3 a 0, nel corso dei quali rimase ferito un poliziotto sammaritano. Nella partita di andata la tifoseria del Latina aveva fatto trovare il settore destinato ai Sammaritani cosparso di colla; e i Sammaritani avevano ricambiato cospargendo di pesce morto il settore del Piccirillo dove avrebbero trovato posto i supporters del Latina.

Una prima carica della Polizia avviene prima della partita per la ressa verificatasi all'entrata del settore a loro riservato.

Ma della partita non si interessa quasi nessuno: ognuno dei presenti cerca semplicemente lo scontro fisico. La battaglia inizia con lancio di bottiglie e fumogeni in campo che feriscono anche l'arbitro mentre un giocatore del Latina viene aggredito ai bordi del campo. La partita finisce 2 a 0 per il Gladiator e la violenza continua per le strade. Cassonetti ribaltati, sassaiole e la Polizia che nel tentativo di dividere i contendenti carica alternativamente i tifosi dell'una e dell'altra squadra. Nella Villa Comunale è un fuggi fuggi generale. Gli abitanti di via Perla si tappano in casa mentre inizia una fitta sassaiola da ambo le parti. Arrivano i blindati della Polizia che sparano lacrimogeni sui tifosi sammaritani mentre gli agenti caricano a manganellate i tifosi laziali.

Alla fine la Polizia, guidata dal commissario Leucio Porto riesce ad evitare lo scontro tra le due tifoserie e a far partire i tre pullman dei tifosi del Latina.

Sulla strada restano i segni della battaglia.

Nel 2003 altra alchimia con la nascita della **SS Gladiator La Baronia** con sede a Pontelatone che milita nel girone A di Eccellenza. La squadra viene affidata a Stefano Cappiello e al preparatore atletico Emanuele Cannone dopo l'addio di Di Baia. Ma nessuno crede nel suo futuro. Una sequela di dimissioni e la cronica indisponibilità del Piccirillo minano il nuovo progetto. A dicembre 2003 gran parte dei giocatori si rifiutano di continuare, attendendo da mesi la retribuzione: vengono licenziati Carotenuto, Gifuni, Dentice, Dell'Aquila, Capasso, Collina, Rea e Siniscalco, che lasciano la squadra

I Sammaritani ricominciano nella stagione **2004/2005** dalla Promozione facendo cambiare la denominazione dell'A.S. Giovani Recale in **Associazione Sportiva Dilettantistica Real Gladiator 1924** con sede a Recale.

Nel **2006** si riconquista un posto nel girone di **Eccellenza,** allenata da **Vincenzo Feola,** e assume la denominazione di **Unione Sportiva Gladiator 1924** con sede a S. Maria.

Figurine 2002/2003

Nel campionato di Eccellenza – girone A - **2008/2009** il Gladiator, allenato da Raffaele Di Pasquale prima e da Vincenzo Troiano poi, schiera Mattucci, Fabozzi, Balestrieri, De Luca, Esposito, Celotto, Ferraro, Micoliari, Bonavolontà, De Capua, Pezzulo, D'Auria, Sticco. Il Gladiator è 4°, al primo posto la Casertana.

da sinistra in piedi: magazziniere Battista Laudando, medico sociale dott. Salvatore Ruosi, segretario Alfonso D'Amore, Lombardi, Buonanno, Caiazza, Ferrara Gianluigi, Vigliotti, Ferrara Fabio, allenatore Marco Mazziotti, Martucci, Pasillipo, Zamparelli, Paracolli, direttore sportivo Antonio Simonetti, Climaco, preparatore portieri Sacha Lanci , preparatore atletico Luciano Balzano, addetto stampa Paolo Raimondo
accosciati da sinistra: massaggiatore Franco Papale, vice segretario Amedeo Liccardo, Pascarella, Motta, Di Vincenzo, Lepre, De Luca, Bonavolontà, Astuti, Gioielli, Basso, collaboratore Carmine la Peruta

Nel campionato **2009/2010**, sempre in Eccellenza il Gladiator concluderà la stagione al 7° posto. Il girone sarà vinto dall'Atletico Nola.

*Novembre 2009 – La squadra del **Gladiator**, con il direttore Sportivo Simonetti e il Presidente Alfonso Salzillo, incontra la delegazione spagnola della Città di Murcia guidata da Zacarias Cerezo.*

Nel **2010/2011** siamo ancora in Eccellenza con Mazziotti allenatore: in campo Di Ronza, Mazzarella D'Elia, Parentato, Copellino, Turco, Esposito, Paracolli, Guerrazzi, Gaveglia, Fusco, Maioriello, Climaco, Lepre, De Luca, Zamparelli, Mazza, Bonavolontà, Raia, Sansone.

Vince il girone il CTL Campania, il Gladiator è 11°.

Nel **2011/2012,** sempre in Eccellenza, l'allenatore è Giovanni Macera, poi sostituito da Roberto Carannante. Giocano De Filippo, Arietano, Di Palma, Aiello, Leone N., Vitiello, Noviello, Criscuolo, Bonavolontà, Guadagnuolo, Di Pietro, Russo, Rima, Poziello. Il Gladiator finisce al 2° posto dopo il Savoia, qualificandosi alle gare di spareggio tra le seconde classificate dei campionati regionali.

Nel **2012** lascia il girone di Eccellenza per iscriversi alla serie D acquistando il titolo del **Nuvlia S. Felice** di Nola, e assumendo il nome di **S. Felice Gladiator 1912** con sede in S. Felice a Cancello.

L'anno seguente i neroazzurri di S. Maria tentano di cambiare ancora nome e sede sociale, ricorrendo ad un'altra fusione, questa volta con il Real S. Erasmo, per dar vita **all'Associazione Sportiva Dilettantistica S. M. C. V. Gladiator 1924 con sede a S. Maria,** ma la Federazione non approva.

Solo nel 2014 si cambierà nome, ma la sede resterà ancora in un altro Comune, Maddaloni. Due anni in serie D e al termine della stagione 2013/2014 arriva la retrocessione in Eccellenza: dopo altri due anni, l'uscita di scena.

Con la stagione 2016/2017 il vecchio glorioso Gladiator perde anche il diritto, negatogli dall'Amministrazione Comunale, a giocare nello storico campo del Piccirillo che per novant'anni era stato legato alla sua storia.

.

Termino qui questo accidentato cammino storico senza esimermi dal ringraziare il ragioniere Alfonso D'Amore, collega di lavoro per tanti anni e apprezzato funzionario della Ragioneria del Comune, che mi ha assistito nelle ricerche e del quale vi riporto un suo profilo apparso sulla stampa locale negli anni '70

ALFONSO D'AMORE
la..... colonna del Gladiator

Questa volta la nostra rubrica « personaggi alla ribalta » sarà dedicata ad alcuni « oscuri » dirigenti della S.p.A. GLADIATOR che da anni con serio e diuturno lavoro hanno contribuito alla buona riuscita di tutta l'organizzazione.

Intendiamo parlare del segretario del sodalizio rag. ALFONSO D'AMORE che si è sobborcato da solo l'onere della segreteria amministrativa e sportiva della S.p.A. GLADIATOR. Giovane serio, abilissimo e impeccabile nei doveri sportivi, preparato, equando il segretario, sfregandosi velocemente le mani, al vento, sotto la pioggia, segue con gli occhi di falco le azioni della squadra. Allora si riconosce il vero ALFONSO D'AMORE. Sportivo sincero e leale soffre e gioisce le pene a seconda dal risultato positivo o negativo della « sua » squadra. Nonostante deve assolvere ad un suo impiego privato, quale contabile dell'azienda PIROLO, il ragionier D'Amore riesce a conciliare le due cose ed a quanto sembra con apprezzabilissimi risultati in entrambe le ducato, non ha mai dato adito a lagnanze con chicchessia. Si dedica da vero competente e da sportivo « verace » al suo oscuro lavoro di segretario. Non è il caso di elencare qui i minuziosissimi servigi che il segretario D'Amore rende alla Società: non è il caso anche perchè tutti voi sportivi già ben conoscete ed apprezzate le doti di Alfonso D'Amore. Vogliamo solo presentare a voi il D'Amore personaggio « chiave » di tutto un ingranaggio che — presunzione a parte — non potrebbe esistere senza la sua costante e valida presenza. Lo incontriamo in ogni dove. Alla LEGA, negli uffici periferici; ovunque vi è bisogno della sua presenza. Ma il « personaggio » D'Amore si evince attività. Quando lo spor non è più hobbj ma diventa... fatica: allora come avrete notato, gli sportivi diventono pochi. Tra questi pochi, oltre al rag. D'Amore vi è un « vecchio » sportivo che ha condiviso in parte le fatiche della segreteria: VINCENZO PATRIA (ex funzionario delle Ferrovie dello Stato) un puro-sangue del Gladiator da oltre 30 anni sulle braccia. A questi due validissimi collaboratori della S.p.A. GLADIATOR và oggi dedicato il nostro « angolo » dei personaggi, per ringraziarli, a nome degli azionisti e degli sportivi tutti e per spronarli a fare sempre di più e per lungo tempo ancora.

La Redazione

Ringrazio inoltre **Luigi Longano,** già dipendente del Comune di S. Maria Capua Vetere, il cui nome è indissolubilmente legato alla storia del calcio.

Arbitro benemerito, osservatore arbitrale, la sua eccezionale memoria mi ha consentito di ricostruire passaggi difficili dello sport sammaritano. Longano è il più anziano tesserato della sezione casertana dell'Associazione Italiana Arbitri, con 61 anni di anzianità di iscrizione.

Ha arbitrato fino al 1967. Arrivato ai massimi livelli in Campania, in Promozione. Come osservatore, ha visionato arbitri del calibro di Pierluigi Collina il giorno del suo debutto in serie B nel 1991.

La foto accanto lo ritrae in tenuta di tedoforo delle Olimpiadi di Roma, quando nella notte del 24 agosto 1960 ebbe l'onore di portare la fiamma olimpica nel tratto cittadino dal Ponte di S. Prisco al corso Garibaldi.